

## PAGA DIN DIN DIN....METTI L'OBOLO....

E' stato come tempo fa sei arrivato tardi come ora e ora  
C'è sol da metter toppe, su carni cotte  
Ormai è questo il mio lavoro da tempo non esploro più altro che sia  
Altro che sia sta malattia  
Fratello cazzo te la tieni per te questa cosa che poi scoppia in mano  
Non hai il B piano, ma me null'altro  
Non che sia poco ne che sia da poco, la cosa  
Nella cornice a fianco il cero tra mazzi e mazzi di mimosa  
Mettiti in posa per la foto e poi riposa va sul marmo  
Perché di noi non resterà che un ricordo scarno  
Se ciò sia pure oppure o meno da inizio a fine giorno si vive tutti io almeno si  
Tra cose e casi così  
Cerotti ce n'ho cento e rotti la mummia bendo e poi pretendo che mi tenga in cima  
Alla sua lista  
La mia s'allunga ancora d'uno che spazio ci stà e controllo  
Che sia ben saponata la corda c'hai intorno al collo.  
QUANDO E' TARDI TI FAI VIVO DA ME, DOVE SEI STATO?  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.  
METTI PURE LI' SUL TAVOLO L'AFFITTO ARRETRATO.  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.  
Come da sempre ancora accade accade ancora il modo è quello  
Di te c'ho il brutto, mai visto il bello  
Ed ecco andar le cose così idem ne men che men uguale pur pur stesso iter  
Col copy paste per per  
E' l'aver il cuore impavido e non l'animo avido che da ma chiede  
Non fede ma fiducia è un marchio che non brucia  
Calcina per i sassi cemento per i massi  
La pratica del faccio e non del se il faccio avessi  
Circondato son da eroi del senno di poi da donne e buoi dei paesi tuoi  
Son fermo e mi muovo  
Sono insieme sia il guscio che il bianco che il rosso dell'uovo  
Sono dove si sa ma non si sa in quale luogo  
Tipo a modo me sento che non c'è cosa cui ho precluso il permesso  
Perché mai stato ad origliare chiuso al cesso  
Adesso ogni carta è di vetro e per ogni storia c'ho il metro  
Son io che ho scritto il manuale dall'A alla Z "Lo Spettro".  
QUANDO E' TARDI TI FAI VIVO DA ME, DOVE SEI STATO?  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.  
METTI PURE LI' SUL TAVOLO L'AFFITTO ARRETRATO.  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.  
Non c'è altro più da dire eppure ancora c'è chi non ha capito e parla  
C'è chi straparla  
Chi si riscalda a fuochi spenti da un'enormità di cui non c'è più manco la brace  
Eppur sto tipo non la molla non tace  
Viaggia per mare a fare proclami porto per porto  
Comizi come sedute per aver contatto col morto  
Io rimo e ti sei accorto che esorto al rientro sul globo i perduti  
Coloro pure che m'hanno ripagato a sputi  
Non perché porto sul collo il cappello come non porto il mantello  
Ne tanto meno sono la copia di Gandhi  
Ho preso i voti di merda sono il nemico di Bambi  
Vivo braccato da bestie umane il mio nome è kamandi  
Stato in sala comandi volte poco e per poco  
Son più solito a metter a posto i pezzi del gioco  
Com'ora con te con ogni d'ogni pedina mangiata  
Per te la porta è aperta sol perché così io l'ho lasciata.  
QUANDO E' TARDI TI FAI VIVO DA ME, DOVE SEI STATO?  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.  
METTI PURE LI' SUL TAVOLO L'AFFITTO ARRETRATO.  
PAGA DIN DIN DIN METTI L'OBOLO.